



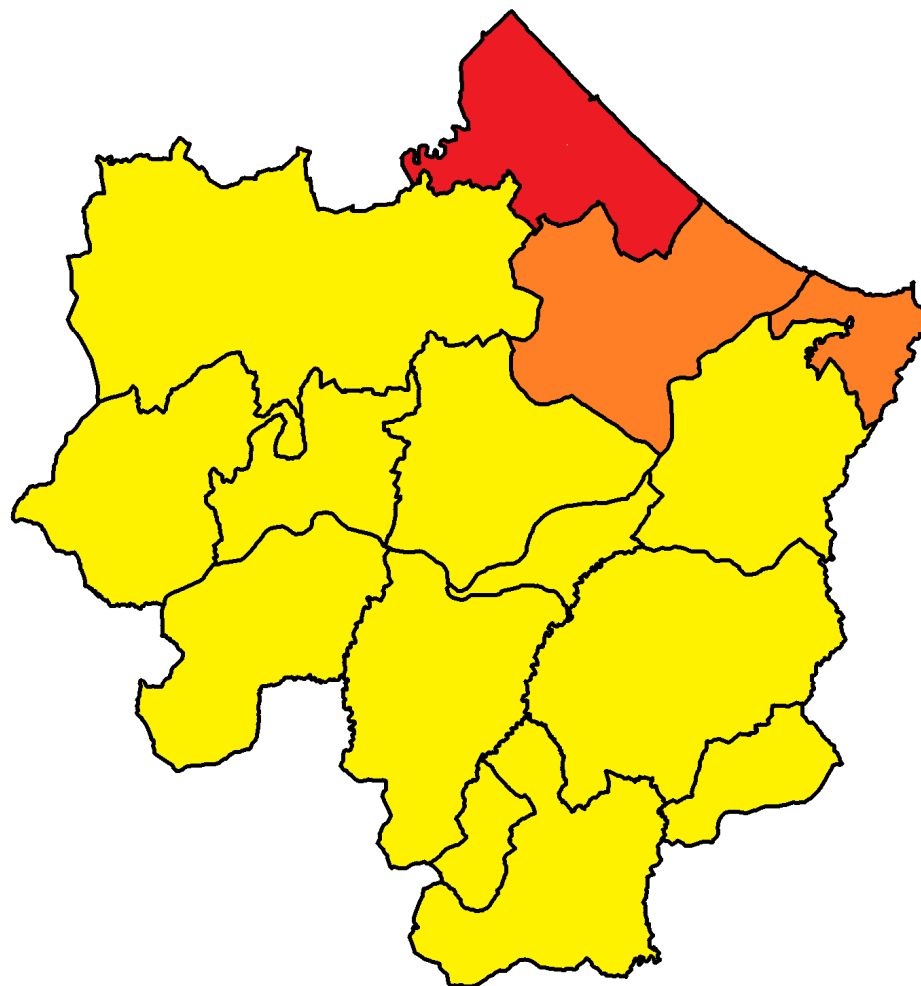
**PIANO DI ZONA DISTRETTUALE
PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2018-2020**

**Presentazione degli obiettivi triennali
approvati dal Comitato di Distretto**

**9 maggio 2018
Palazzo del Turismo, Riccione**

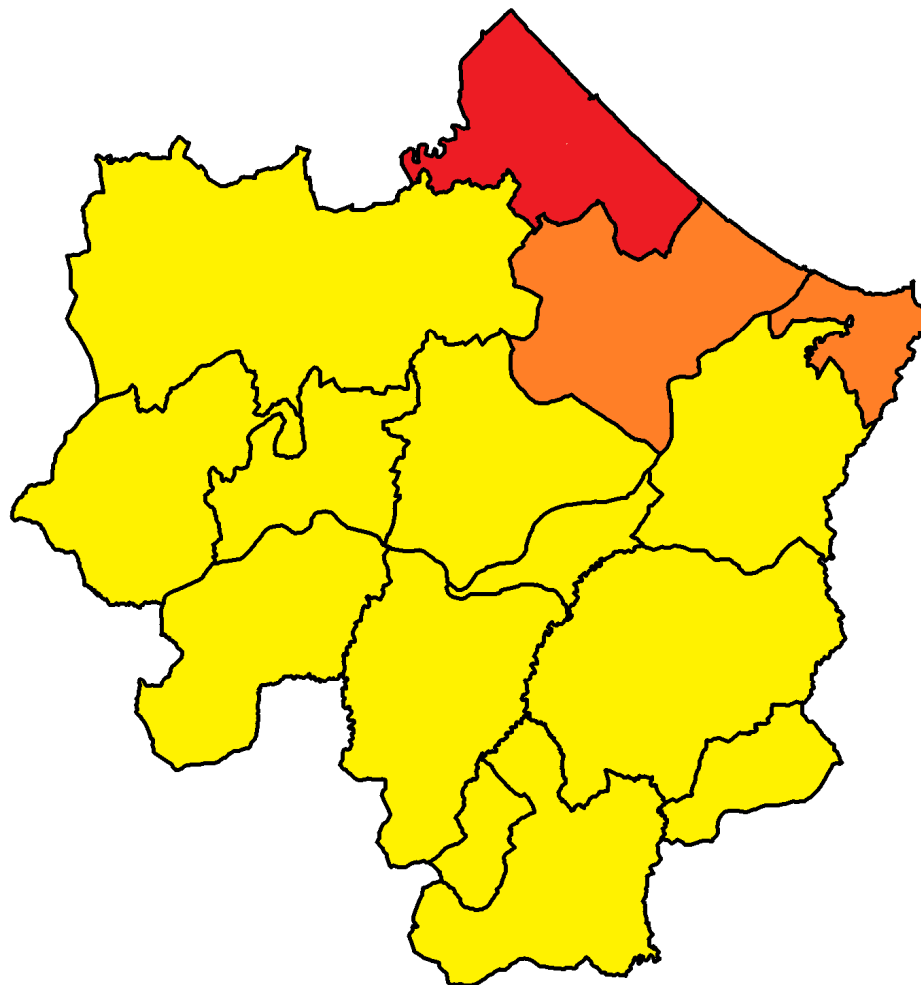
Anziani 65+ rispetto alla popolazione del Distretto

- Superiore al 30%
- Tra il 10% e il 20%
- Inferiore al 10%



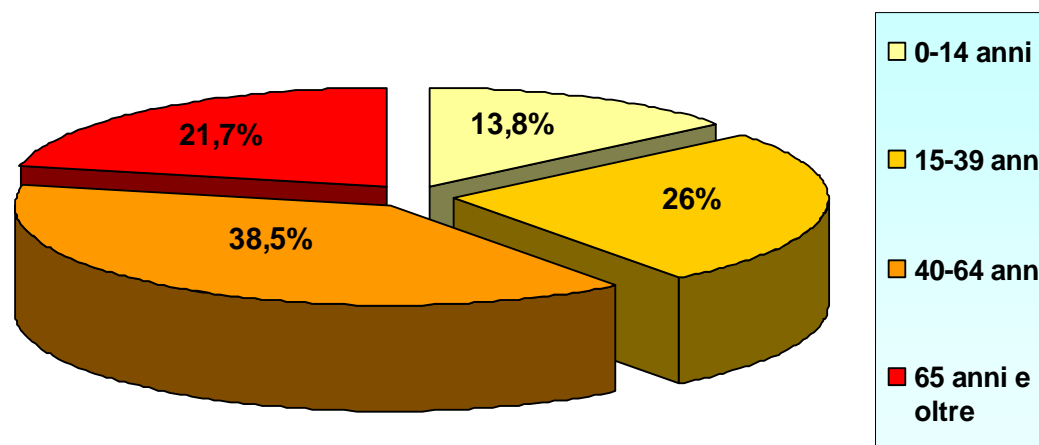
Anziani 75+ rispetto alla popolazione del Distretto

- Superiore al 30%
- Tra il 10% e il 20%
- Inferiore al 10%



Composizione popolazione Distretto di Riccione

(Indicatori demografici ISTAT 01/01/2017)



Indice di vecchiaia [1]

2011	141,2
2017	157,9

Età media

2002	42,7
2017	45

[1] L'indice di vecchiaia è il rapporto percentuale tra la popolazione maggiore di 65 anni e la popolazione di età 0-14 anni.

Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani



Dati demografici anziani nel distretto

- **Percentuale anziani del Distretto rispetto alla Regione Emilia-Romagna**

	Popolazione + 65	Popolazione + 75
Regione Emilia-Romagna	23,7%	12,7%
Distretto di Riccione	21,8%	11,2%



Famiglie unipersonali Distretto di Riccione

2008	31,91%
2017	34,41%

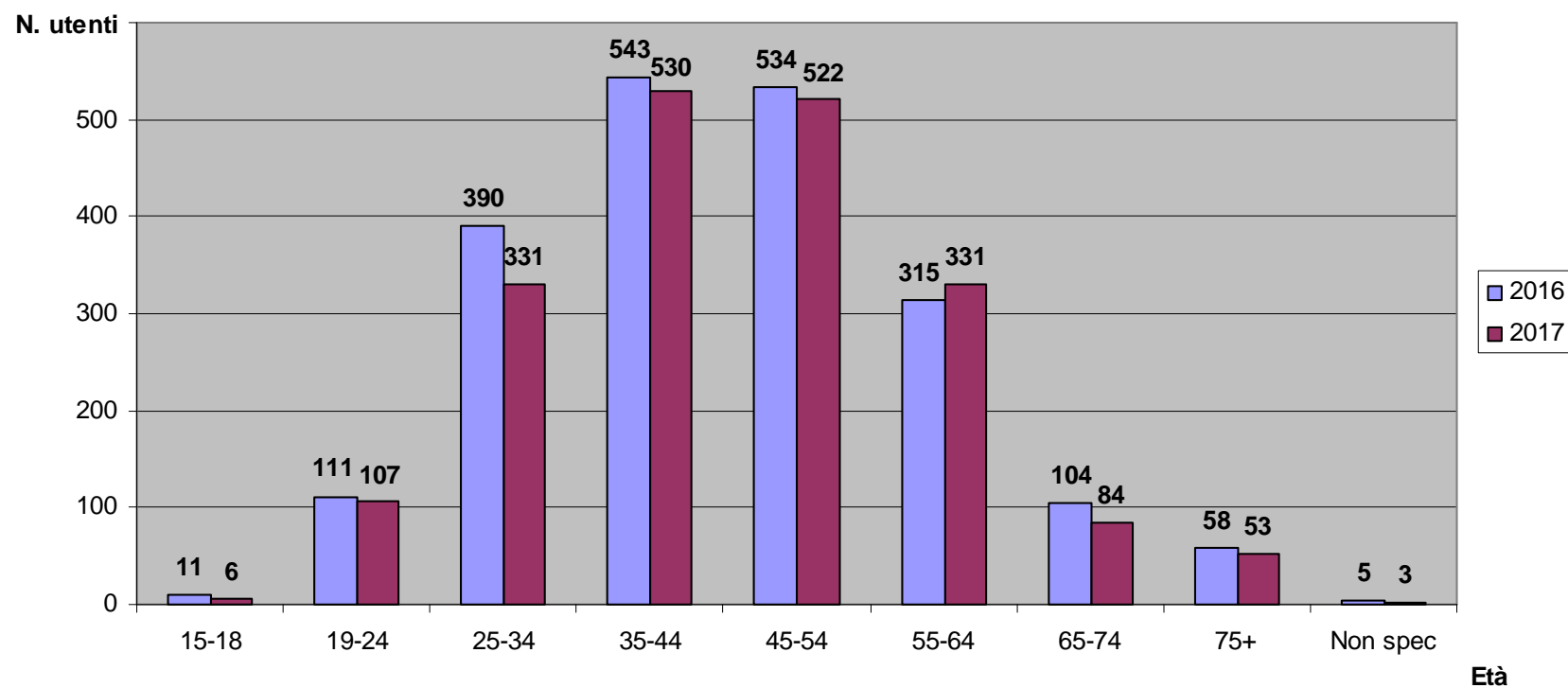


Persone che si sono rivolte agli sportelli d'ascolto nel 2016

	Popolazione	Persone che si sono rivolte alla CARITAS	Percentuale
Territorio provinciale	337.924	6.776	2%
Distretto di Riccione	114.181	2.071	1,81%

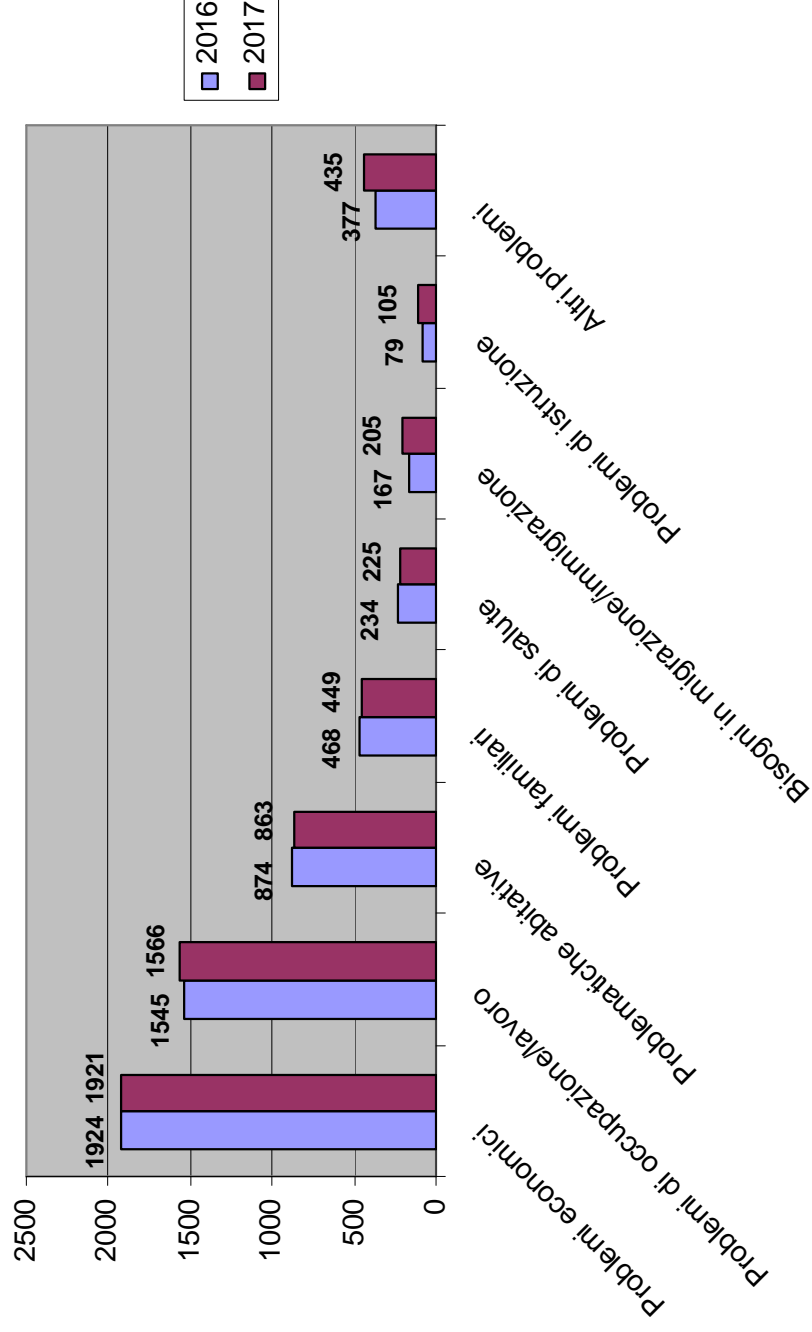
Fonte: Caritas

Persone che si sono rivolte agli sportelli d'ascolto divise per età – 2016/2017



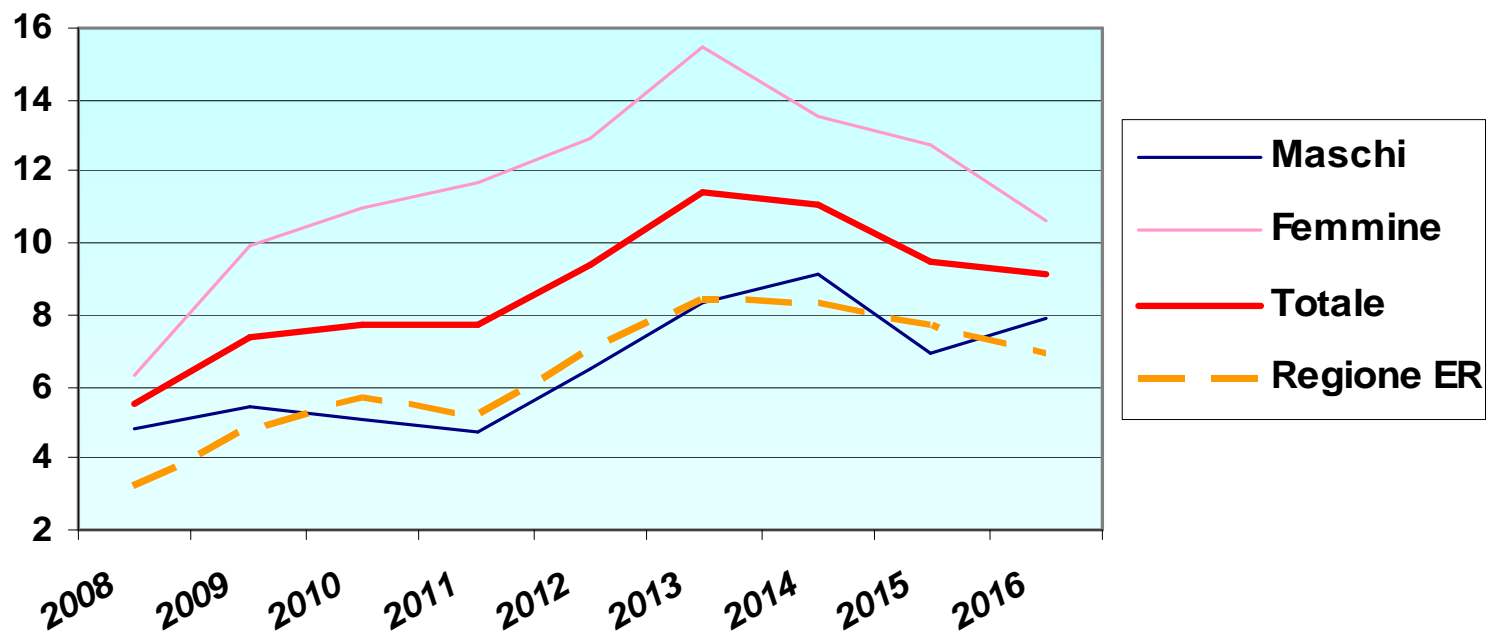
Fonte: Caritas

Bisogni rilevati agli sportelli d'ascolto 2016/2017

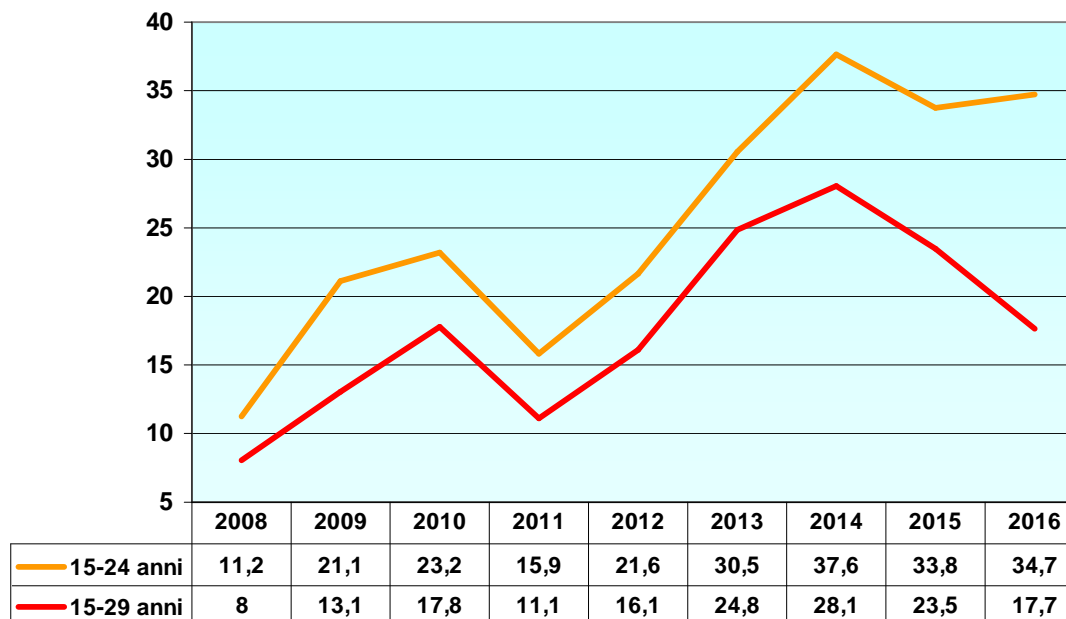


Fonte: Caritas

Tasso di disoccupazione (15-64 anni) Provincia di Rimini



Tasso di disoccupazione giovanile Provincia di Rimini





Obiettivi prioritari Regione Emilia-Romagna

3 obiettivi prioritari

La programmazione territoriale dovrà prioritariamente essere **ricondata ai tre obiettivi generali** indicati nella premessa del **PSSR**:

- la **lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà** attraverso gli strumenti previsti dalla legislazione nazionale e regionale
- l'orientamento **a sostenere l'ambito distrettuale** quale nodo strategico dell'integrazione sociale e sanitaria
- l'individuazione di **obiettivi volti a sviluppare strumenti nuovi di prossimità**, l'individuazione di **obiettivi specifici di integrazione sociale e sanitaria e lo sviluppo delle Case della Salute** e/o dei modelli integrati e multidisciplinari di intervento.

Fondi per la programmazione delle politiche di welfare 2018

FONDI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DI WELFARE 2018

	2018
Fondo sociale locale (mezzi regionali)	18.000.000,00
Fondo sociale regionale (mezzi statali) (*)	15.356.417,23
Fondo sociale locale (mezzi statali)	4.677.353,06
FONDO SOCIALE LOCALE	38.033.770,29
Fondo per Mobilità sociale (Mezzi regionali)	1.000.000,00
Lotta alla Tratta	210.000,00
Programma Carcere	550.000,00
Centri per le Famiglie (mezzi regionali)	754.000,00
Totale Fondi finalizzati	1.514.000,00
Totale risorse Regionali	20.514.000,00
Totale risorse Statali	20.033.770,29
TOTALE RISORSE	40.547.770,29



Obiettivi del Distretto di Riccione

- **Contrasto marginalità grave con azioni a bassa soglia**
- **Consolidare la politica di contrasto alla povertà' a livello sovra comunale attraverso azioni orientate a omogenizzare le opportunità e le risorse per i cittadini e integrare le misure nazionali, regionali e locali**
- **Definire una politica distrettuale per la casa**
- **Sostenere l'invecchiamento attivo**
- **Innovazione della rete dei servizi per anziani**
- **Sostegno al progetto di vita delle persone disabili**

POVERTA'



OBIETTIVO 1: CONTRASTO MARGINALITA' GRAVE CON AZIONI A BASSA SOGLIA

IPOTESI DI AZIONI

- **mappatura luoghi ad alta frequenza di persone in situazione di marginalità;**
- **mappatura delle risorse per la segnalazione delle persone in situazione di marginalità (individuazione di ricettori es. parroci, medici, personale scolastico, centro per l'impiego..);**
- **costituzione di una cabina di coordinamento distrettuale pubblico/privato a cui segnalare situazioni urgenti; la cabina dovrebbe essere in grado di attivare immediatamente le risorse presenti sul territorio per il “pronto intervento sociale” (pasto doccia pernottamento);**
- **interventi di Housing first (trattasi di inserimento in appartamenti di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico).**

POVERTA'



OBIETTIVO 2: CONSOLIDARE LA POLITICA DI CONTRASTO ALLA POVERTA' A LIVELLO SOVRA COMUNALE ATTRAVERSO AZIONI ORIENTATE A OMOGENIZZARE LE OPPORTUNITA' E LE RISORSE PER I CITTADINI E INTEGRARE LE MISURE NAZIONALI, REGIONALI E LOCALI

IPOTESI DI AZIONI

- **condividere a livello distrettuale regolamenti per l'accesso agli interventi di tipo sociale legati alla residenza, evitando così fenomeni di migrazione verso Comuni ritenuti più "virtuosi" nel sostenere le situazioni di bisogno e marginalità;**
- **coinvolgere il terzo settore per l'integrazione delle misure nazionali e regionali a contrasto della povertà;**
- **aprire un dialogo con il sistema imprenditoriale territoriale affinché abbia un ruolo attivo, in un'ottica di responsabilità sociale d'impresa, nelle misure nazionali e regionali a contrasto della povertà;**
- **realizzare un'attività di rivitalizzazione cognitiva e integrazione sociale attraverso interventi di supporto educativo volti a migliorare le capacità dei cittadini in difficoltà a risollevarsi dalle proprie situazioni economiche debitorie e a ricollocarsi nel mondo del lavoro.**

POVERTA'



OBIETTIVO 3: DEFINIRE UNA POLITICA DISTRETTUALE PER LA CASA

IPOTESI DI AZIONI

- **ricognizione degli immobili sfitti e inutilizzati per costruire un sistema di offerta distrettuale di affitti a canone calmierato;**
- **realizzare protocolli con Amministratori di sostegno e Trust per la messa a disposizione di immobili da destinare ad alloggi calmierati;**
- **sperimentare progetti di co-housing o condominio solidale, basati su una forte partnership pubblico-privato, finalizzati alla riabilitazione della dimensione relazionale dove operatori accompagnano e facilitano gli utenti nel loro percorso di riscatto;**
- **attivare azioni di microcredito per utenti che sono divenuti in grado di gestire la propria autonomia abitativa.**

DOMICILIARITA'




OBIETTIVO 1: SOSTENERE L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

IPOSTESI DI AZIONI

- **promuovere di stili di vita salutari, l'esercizio fisico, corretta alimentazione attraverso l'attivazione di gruppi di anziani;**
- **sostenere reti sociali, sinergie tra servizi e associazioni di volontariato, singoli cittadini e centri di aggregazione territoriale, e nel contempo mantenere la necessaria prossimità ai bisogni della popolazione anziana a rischio di non autosufficienza.**

DOMICILIARITA'



OBIETTIVO 2: INNOVAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI PER ANZIANI. Promuovere la domiciliarità come elemento cardine del sistema della rete dei servizi, nelle forme classiche e nelle forme più innovative, con servizi che aumentino il grado di protezione della non autosufficienza, la personalizzazione degli interventi e le reti di supporto, mantenendo la residenzialità come soluzione ultima per rispondere ai casi non trattabili a domicilio.

IPOTESI DI AZIONI

- predisporre un sistema di governance degli interventi domiciliari per migliorare l'integrazione tra interventi sociali e sanitari;
- condividere la mappatura delle risorse (sociali e sanitarie) e delle opportunità presenti sul territorio;
- sviluppare iniziative di Co-housing per anziani come ad esempio appartamenti protetti vicini alle case di riposo gestiti da OSS per gruppi di anziani soprattutto per situazioni di disagio economico;
- realizzare un processo di qualificazione e di emersione del lavoro delle badanti;
- costruire per la domiciliarità proposte innovative a partire da: l'assistente familiare inserita nella rete dei servizi, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la domotica, i contributi economici per il mantenimento a domicilio, i servizi semiresidenziali e di sollievo a supporto, nuove forme di domiciliarità protetta, la garanzia di percorsi di dimissione protetta, programmi di contrasto all'isolamento e costruzione di reti di solidarietà sociale;

DOMICILIARITA'

OBIETTIVO 3: SOSTEGNO AL PROGETTO DI VITA DELLE PERSONE DISABILI

IPOTESI DI AZIONI

- **Riprogettazione dei CSO affinché possano dare supporto al lavoro sulle autonomie e ai percorsi lavorativi. Pensare a dei centri più aperti che si sperimentano sul territorio, anche collaborando tra loro**
- **diffusione di informazioni sul *Dopo di noi, i Progetti di vita indipendente* per coinvolgere l'intera comunità a tali temi (incluse le aziende), non solo gli addetti ai lavori;**
- **attivazione di incontri (work-shop) per utenti e familiari, sul tema Dopo di Noi e sull'Amministratore di Sostegno, organizzati con la collaborazione delle associazioni;**
- **supporto ai familiari perché un lavoro di autonomia sui figli si può percorrere se parallelamente si lavora con la famiglia (Sostegno alla genitorialità);**
- **potenziare l'ambito dell'inserimento lavorativo. E' necessario accompagnare la persona disabile verso l'inserimento attraverso interventi educativi propedeutici al lavoro volti a valutare le competenze delle persone in modo tale da poterla orientare verso percorsi successivi di transizione, formazione al lavoro o inserimento lavorativo. A tal proposito il rapporto con le imprese/aziende va implementato, magari valorizzando le imprese/aziende più collaborative ai fini della inclusione delle persone svantaggiate;**
- **promuovere forme di collaborazione sinergica tra associazioni affinché vengano proposti progetti integrati;**
- **sperimentare possibili sviluppi del budget di salute oltre la psichiatria con persone con diverse disabilità;**
- **valorizzare qualificare e sostenere caregiver familiare.**



Risorse per la progettazione

Tavolo	Azioni	Risorse
TAVOLO MOBILITA'	Trasporto sociale distrettuale Trasporto disabili casa-lavoro	120.000
TAVOLO SERVIZI INNOVATIVI NELL'AMBITO DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO	servizi innovativi volti a ritardare l'accesso alla residenzialità sperimentazione forme di co-housing	115.000
TAVOLO AZIONI PER LA PROSSIMITA' E DOMICILIARITA'	Servizi per il tempo libero e la socializzazione con particolare riferimento alla disabilità Rivisitazione attività CSO	90.000
TAVOLO POVERTA'	Sportelli informativi e di sostegno immigrati raccordato con il sistema dei Servizi sociali Azioni di pronto intervento sociale Processi partecipativi per gli adolescenti	40.000 60.000 20.000